

**Gli altri sfidanti
Il presidente uscente
scatta in vantaggio**



ROBERTO FORMIGONI
CANDIDATO DEL CENTRODESTRA
SOSTENUTO DA PDL, LEGA

**L'ex segretario Cisl
con il partito di Casini**



SAVINO PEZZOTTA
CANDIDATO DEL CENTRO
SOSTENUTO DALL'UDC

**Il medico del Social Forum
con Diliberto e Ferrero**



VITTORIO AGNOLETTI
CANDIDATO DELLA SINISTRA
SOSTENUTO DALLA FDS

Formigoni e di Berlusconi, il vincitore è Bossi».

Lei come la vorrebbe?

«Con i piedi nel borgo, cioè nelle sue tradizioni, e la testa nel mondo: aperta alla ricerca di soluzioni diverse, creative, innovative, capace di accoglienza. Oggi è capovolta, come una clessidra».

Il caos liste ha evidenziato una volta di più lo scontro tra Pdl e Lega, Bossi stesso ha parlato di una "Lombardia che non decolla".

«Se non decolla, è anche colpa sua: dov'era in tutti questi anni? La loro coalizione non è più credibile, la risa è continua. Se vincessimo, Formigoni sarebbe commissariato dalla Lega, e al Pirellone avremmo una lunga paralisi istituzionale. Ancora oggi dal Carroccio è arrivato un avviso di sfratto al sindaco Moratti con un anno di anticipo (i lombardi stanno già opzionando la scelta del candidato sindaco, ndr.)».

Sabato scorso a Milano la manifestazione contro le mafie: anche pensando all'Expo e all'allarme appalti lanciato da molti, la Regione sta facendo abbastanza per evitare infiltrazioni mafiose e combattere la corruzione?

«Assolutamente no. Questa è la regione dell'incontro tra finanza e politica, l'epicentro del riciclo di denaro sporco, ma non si fa proprio nulla. Del resto, un assessore regionale (Prosperini, ndr), accusato tra l'altro di corruzione, ha appena patteggiato nel totale silenzio di Formigoni. Io ho in mente controlli a tappeto e una serie di norme per la trasparenza, tra cui un registro degli eletti, dettagliato e pubblico».

Due provvedimenti che metterebbe in campo subito?

«Tagliare l'addizionale Irpef dello 0,5% e dare 700 euro al mese ai precari che perdono il lavoro. Formigoni dice che non è una spesa sostenibile: si tratta di 250 milioni su un bilancio di 23 miliardi, se non si è capaci di trovarli meglio cambiare mestiere».

**Beppe aveva una relazione
con la moglie del carabiniere
Caso Uva, parla il testimone**



Il cadavere di Giuseppe Uva, 43 anni, morto il 14 giugno 2008 a Varese dopo un arresto

Una relazione con la moglie di un carabiniere. Per questo motivo, secondo Alberto Bigoggero, la notte del 14 giugno 2008 si è scatenato l'inferno su Giuseppe Uva, picchiato dopo il suo arresto e deceduto in ospedale.

SALVATORE MARIA RIGHI

ROMA
srighi@unita.it

«Prima o poi quelli mi fanno cantare l'ave maria» ripeteva ogni tanto Beppe al suo amico Alberto Bigoggero. E lui, il testimone della notte di botte e paura nella caserma di Via Saffi, ha raccontato la scimmia che si portava sulla spalla Pino Uva. «Giuseppe aveva rapporti con la moglie di un carabiniere» ha detto alle telecamere del Tg3, rincorando la dose su quello che ci aveva già raccontato il giorno prima. Ipotizzando, cioè, che il pestaggio e la morte dell'operaio gruista possa essere il frutto di una specie di vendetta personale di un carabiniere. Questo spiegherebbe, come ha detto Bigoggero, perché Uva sia sta-

to «riconosciuto» dagli uomini dell'Arma intervenuti la notte del 14 giugno. O perché, visto da un altro punto di vista, lui sia stato risparmiato dalle botte e dalle fatali conseguenze sull'amico. Una dichiarazione che apre uno scenario ancora più inquietante sulla vicenda che peraltro è rimasta sepolta per quasi due anni. Lo stesso Bigoggero, testimone oculare dei fatti e parte lesa (ha sporto denuncia contro i due carabinieri intervenuti), non è mai stato sentito sulla vicenda. «Eravamo in via Dandolo e abbiamo spostato delle transenne. Quando sono arrivati i carabinieri siamo stati scaraventati a terra. Poi Giuseppe è stato caricato a calci e pugni sulla gazzella»: la ricostruzione di quella notte di inizio estate che è costata la vita a Pino Uva. Il quale, secondo l'amico, è finito nel mirino di uno dei carabinieri che li hanno fermati nel centro di Varese. «Quello che l'ha pestato ad un certo punto lamentava dolore al mignolo e rivolgendosi a me diceva "comunista di merda, arriva anche il tuo turno"». ❖

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE



0,28€ al giorno
100€ l'anno
Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE



0,56€ al giorno
200€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA



0,82€ al giorno
296€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.

MODALITÀ DI PAGAMENTO: Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 0010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it.